



*Giorgio De Chirico, e Imer Guala
Galleria Ca' D'Oro - Roma 1974*



*Luigi Tallarico, critico storico d'arte,
Imer Guala e Francesca Michelotti
direttrice dei Musei di Stato
di San Marino - San Marino 1993*



*Paolo Murialdi, storico del giornalismo,
Imer Guala, Ernesto Paolillo, direttore
generale della Banca Popolare di
Milano - Milano 1997*



*Imer Guala con l'Assessore Provinciale
alla Cultura Annamaria Fazzari
all'inaugurazione della personale
"La doppia Realtà. Rilievi Dipinti
1989-2008".
Museo del Territorio Biellese, Biella 2008*

Imer Guala nasce a Cossato, Biella. Ancora ragazzo, giovane di bottega, frequenta lo scultore Italo Briasco e il pittore Luigi Boffa Tarlatta. Si dice che la prima impressione non ha mai una seconda chance. Imer Guala e l'arte si comprendono subito, fin dall'inizio, se nel 1946 si aggiudica il primo premio alla mostra nazionale "Giovani Pittori". Dieci anni dopo per il duomo di Cossato viene chiamato a dipingere le quattordici tavole della "Via Crucis". A Roma e oltre Roma: verso la ricerca in Africa di forme, umori e istintualità non compromessa. A più riprese fa registrare la propria presenza in Kenya, Uganda e Tanganica. Tra il '59 e il '63 è a Nizza, un crocevia, in quel periodo, particolarmente trafficato dalle nuove tendenze artistiche.

Subito dopo, a Parigi dove incontra e frequenta Jean Cocteau con le sue teorie sulla rappresentazione. A Bruxelles incrocia Paul Delvaux. Nelle acqueforti, presentate alla Graphothek di Berlino, si condensano illuminazioni e stimoli intellettuali legati alle sue frequentazioni artistiche, unitamente alle impressioni forti del Guala viaggiatore: l'"Ambrogino d'argento" sarà il riconoscimento che Milano gli attribuirà. Alla critica più accorta non sfugge l'abbandono nel modulo neo-arcaico a favore di un soffio su un mondo estatico che l'artista sa tingere di fantastico e surreale. Cruciale l'incontro con Aldo Passoni, conservatore del civico museo di Torino, che per i tipi di IEDA (Milano) gli dedicherà una ponderosa monografia comprensiva delle opere del periodo '58-'73.

A Roma incontrerà Corrado Cagli e Giorgio De Chirico e con essi l'approdo verso una metafisica gentile, corroborata da una nostalgia umanistica capace di sospendere il tempo. 1975: è l'ora delle forme-figure. L'attività prosegue intensa con committenze di prestigio: "l'Ulisse/Uomo" per la Banca Popolare di Milano e "La Parigina", acquaforte a due colori, per Citroën. La proiezione esterna dell'artista, "medaglia d'oro" del Presidente della Repubblica (Cagliari '62), fa registrare oltre ottanta mostre personali. Dalla Columbia University di New York ('88) alla Galleria Vendome a Parigi; da La Maison dell'Avana, in rappresentanza dell'arte contemporanea italiana ('94), alla mostra di Palazzo Besta a Teglio (Sondrio 2006) "Superfici in equilibrio" dove Guala espone tra Picasso e i grandi del novecento, alla mostra "La Doppia Realtà - Rilievi dipinti 1989-2008" al Museo del Territorio Biellese nel Chiostro San Sebastiano, Biella, 2008.

www.imerguala.com